

«Giornate di ebbrezza, stordimento e desolazione, quelle che videro  
la scrittura di *Memorie di uno psicopatico*»

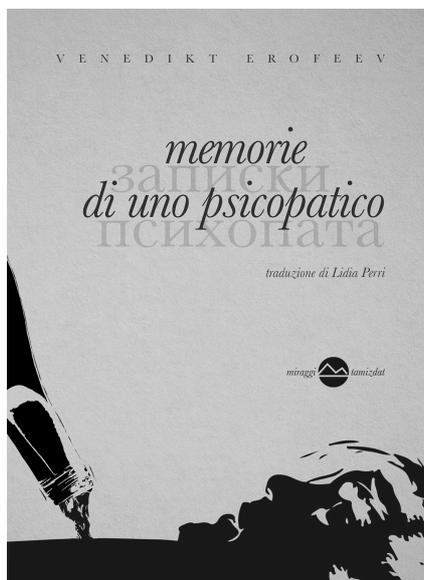
Francesca Sforza - Tuttolibri

«Grandioso brogliaccio di sperimentazione letteraria. Sorprende come passioni e ribellione  
possano essere scientemente e – com'è ovvio per tutta la scrittura clandestina sovietica  
dell'epoca – senza alcuna ipotesi di accesso al pubblico, trasformate in canovaccio per sketch  
narrativi e drammatici, visioni oniriche, riflessioni pseudofilosofiche e parodie»

Mario Caramitti - Alias

## Memorie di uno psicopatico

di Venedikt Erofeev



### MEMORIE DI UNO PSICOPATICO

Venedikt Erofeev

traduzione di Lidia Perri

MIRAGGI EDIZIONI – TORINO, GIUGNO 2017

collana TAMIZDAT

PAG 288

€ 20

ISBN 9788899815233

**Memorie di uno psicopatico**, finora inedito in Italia, è la prima opera di Venedikt Erofeev (1938-1990) di cui si abbia traccia. A lungo creduti persi, questi diari sono stati pubblicati in Russia soltanto a partire dai primi anni Duemila. In queste Memorie, costellate da citazioni, riferimenti alla società sovietica e da generi letterari diversi, si delinea sempre più il personaggio dell'autore, lo stesso alter ego che qualche anno più tardi sarà al centro del poema caposaldo del Postmodernismo russo, e cioè **Mosca-Petuški**. A soli diciott'anni, la voce del giovane Venedikt è già irriverente, inquieta, sognante e allo stesso tempo lucida, cinica e raziocinante. L'alcol, la follia,

Miraggi Edizioni – Via Mazzini, 46 – 10123 Torino

info@miraggiedizioni.it – www.miraggiedizioni.it

Ufficio stampa SYNCHRONICITY. Alberto +39 3358109815, Alice +39 3405569442,

Sandro +39 3358313103, Giovanni +39 3358109493

ufficiostampa@miraggiedizioni.it

il suicidio, la tragedia umana: tutto il mondo circostante ci viene raccontato attraverso lo sguardo del giovane Erofeev, che, sempre diviso tra la ricerca di un'elevazione e la celebrazione di ciò che è reietto, lo esamina minuziosamente per restituircene una brillante e inaspettata visione.

*Lidia Perri*

**Venedikt Erofeev** (1938-1990) è lo scrittore che più di altri ha incarnato il disincanto della generazione sovietica formatasi nel periodo della destalinizzazione. La sua produzione ancora oggi è oggetto di numerosi studi specialistici e di fervido interesse da parte dei lettori, russi e non. La sua esistenza è segnata da un vagabondaggio continuo, tra lavori e città diverse, ma sempre accompagnata dalla scrittura. Il suo stile di vita bohémien portò alla mitizzazione del personaggio. Della sua produzione letteraria ci restano, oltre al celebre "poema" *Mosca-Petuški* (1969), il dramma teatrale *La notte di Valpurga o i passi del Commendatore* (1985) e alcuni saggi.